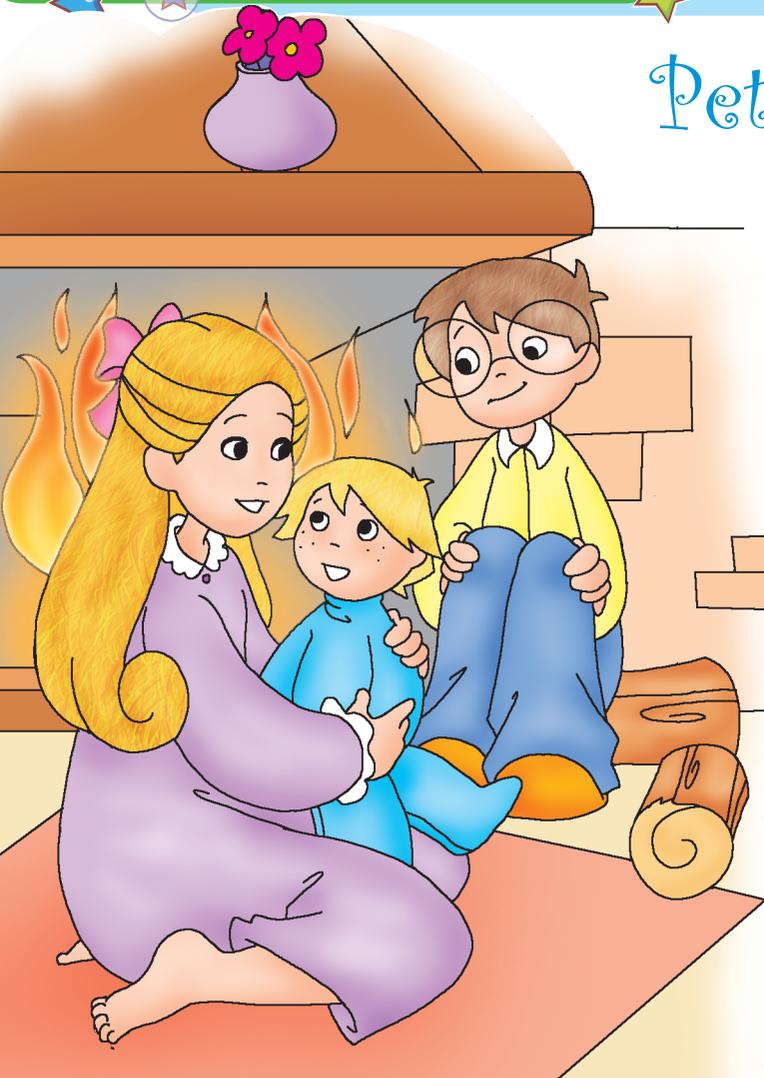


Peter Pan



Nella grande casa, in Viale dei Ciliegi, le luci erano già accese. Wendy, Gianni e Michele giocavano allegri vicino al caminetto.

- Wendy, raccontaci una bella storia di pirati – disse Gianni.
- E anche di indiani – aggiunse Michele.
- Vi racconterò, allora, un'avventura di Peter Pan – rispose Wendy.

Peter Pan era un bravo ragazzo, sapeva fare un sacco di cose: volava qua e là, rincorreva le nuvole, scivolava sull'arcobaleno e la sera accarezzava le stelle. Nei suoi giochi portava sempre con sé la deliziosa Trilli. Trilli era luminosa come una lucciola: parlava a Peter con

il solo tintinnio delle sue ali ma i due si capivano perfettamente.

Peter Pan viveva nell'Isolachenoncè. Quest'isola apparteneva a una feroce tribù d'Indiani, che ammiravano molto la bravura di Peter Pan.

La casa di Peter Pan era una buca segreta sotto un albero; con lui abitavano Trilli e i bambini smarriti.

In una bella giornata di sole Peter decise di andare a volare con Trilli. I bambini smarriti, che non potevano partecipare a quel volo, pensarono di fare un gioco nell'isola.

– Faremo guerra agli Indiani! – disse uno di loro – Li coglieremo di sorpresa!

Quatti quatti si inoltrarono nel fitto bosco.



Ma gli indiani hanno le orecchie lunghe... sentiti i rumori spuntarono fuori all'improvviso, presero i bambini e li portarono dal capo tribù. Peter, all'oscuro di tutto, stava sulla Rocca del Teschio.

– Trilli, guarda laggiù! – disse indicando qualcosa sul mare.

Una nave era ormeggiata vicino alla spiaggia... era quella di Capitan Uncino!

Il terribile pirata era riuscito a fare prigioniera Giglio Tigrato, la figlia del capo tribù indiano e il nostromo Spugna l'aveva legata come un salamino.

– Su, Giglio Tigrato, non fare la timida, dimmi dove abita Peter! – disse Capitan Uncino.

– Eccomi qua, posso fare qualcosa? – disse Peter, che con un balzo aveva spinto in mare il pirata.

Peter prese poi in braccio Giglio Tigrato e volò via dalla nave.

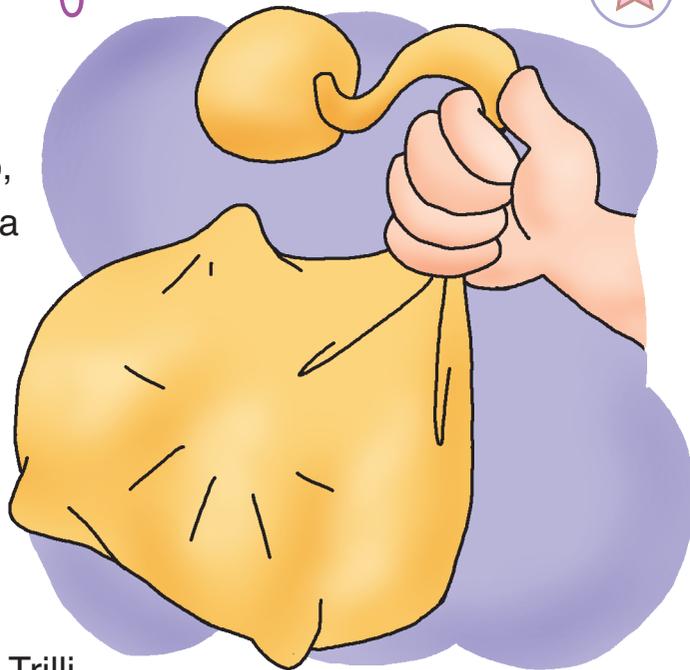
– Non piangere più, piccola principessa, ora ti riporterò al villaggio – disse Peter alla ragazza, ma quando arrivò al villaggio vide i bambini smarriti legati a un albero.

– Ciao, Peter Pan, sei venuto a salvarci? – chiesero in coro.

Al capo tribù si aprì il cuore, finalmente qualcuno era venuto a riprenderli! Non ne poteva davvero più dei loro giochi, delle loro corse e soprattutto delle loro domande! Ma la cosa più bella era che Peter portava con sé sua figlia, Giglio Tigrato, sana e salva.



– Peter, questa sera resterai qui al villaggio, faremo una gran festa per il ritorno di mia figlia e danzeremo tutti insieme – disse l'indiano. Mancava, però, qualcuno. Trilli dov'era? Trilli in quel momento si stava divertendo tantissimo: osservava il terribile Capitan Uncino che nuotava in tutte le direzioni per sfuggire a un cocodrillo che se lo voleva mangiare.



– Su, amico, dagli un morso! – sembrava dire Trilli con il suo battito d'ali, ma il pirata riuscì a risalire sulla nave e si salvò. Ma mentre Trilli assisteva divertita alla scena, Spugna, con il suo berretto, la catturò. – Signor Capitano, ho una sorpresa per lei! – disse Spugna con un sorriso da furfante – Giglio Tigrato ce l'hanno portata via, ma qui c'è Trilli! Il terribile capitano non poteva credere ai suoi occhi, quella era l'occasione giusta per catturare una volta per tutte il suo peggior nemico: Peter Pan! Trilli era disperata, imprigionata dentro una lanterna i suoi tintinnii non potevano giungere fino all'Isolachenoncè e chissà Peter come era preoccupato, non vedendola arrivare!

Nel frattempo la festa al campo indiano era finita.

I bambini smarriti, guidati da Peter, camminavano sulla strada del ritorno verso casa, si guardavano intorno



alla ricerca di elementi familiari, ma la notte era così buia che faceva sentire ancor di più la mancanza di Trilli, della sua luce e del suo dolce tintinnio.

– Santo cielo – sospirava Peter – chissà dove sarà Trilli... speriamo che almeno sia a casa ad aspettare...

Arrivati all'albero della buca, Trilli non c'era. Peter e i bambini guardarono in tutti gli angoli del loro nascondiglio, ma niente, di lei nessuna traccia!

– Andiamo a cercarla, amici! – disse Peter.

Peter e i bambini tornarono alla Roccia del Teschio, dove Trilli era stata intravista l'ultima volta.

– Cosa vedo! – esclamò sorpreso Peter – Trilli è sulla nave pirata!

Nuotando, i bambini riuscirono a raggiungere la grande nave. Uno alla volta salirono in coperta. Peter invece arrivò dall'alto, volando.

– Siete in trappola, arrendetevi! – urlò Peter ai pirati.

– Spugna, fa' presto! – gridò Capitan Uncino – Prepara il cannone, è arrivato Peter Pan!

Uno dei bambini rubò a Spugna la palla del cannone.

– Con questa ci gioco io, amico! – disse orgoglioso.

– La spada te la rompo in testa! – gridò un altro bambino a Spugna, che voleva colpirlo.





– No, cari bambini, la spada è qua che deve colpire! – disse Peter tagliando la superba piuma del cappello di Uncino e ributtando il terribile pirata in mare, insieme al fedele Spugna.

– Oh no, non voglio essere mangiato dal coccodrillo – gridarono in coro Capitan Uncino e Spugna.

Al coccodrillo, che non perdeva mai di vista Capitan Uncino, non pareva vero di potersi gustare simili bocconi e in tutta fretta nuotò verso le sue prede.

Il capitano e il suo fedele compagno iniziarono a scappare il più veloce possibile. Sulla nave, intanto, Trilli finalmente era libera!

– Trilli, di nuovo tra noi! – disse Peter pieno di gioia – Torniamo a casa, ragazzi. Stasera, nella buca, grande festa per tutti!

Peter, Trilli e i bambini smarriti tornarono felici sull'Isolachenoncè.

Gianni stava facendo i primi sbadigli. Michele invece, che sentiva la storia per la prima volta, non aveva più sonno.

– E dopo la festa, cosa fecero, Wendy? – chiese Michele con occhi sognanti.

– Andarono a letto, come faremo noi adesso – rispose dolcemente la sorellina.

– Wendy, è vero che ci porterai da Peter un giorno o l'altro? – chiese Gianni.

– Certo – rispose Wendy.

– lo vorrei tanto che Trilli dormisse sul mio cuscino – disse Michele – così non avrei più paura del buio!

Wendy tornò nella sua cameretta. Non appena spense la luce le sembrò che un'ombra si muovesse dietro la tenda. Forse era Peter Pan. Ma Wendy chiuse gli occhi. Non poté, però, fare a meno di udire un dolce tintinnio sulla coperta, che cessò non appena Wendy prese sonno.

Riad. da Walt Disney, Mondadori

